



Serv. Determinazioni Dirigenziali

Trasmessa: *Se H VIII*
III - Serv. Inf. Soc. - Albo
20-05-2014

H Resp. del servizio
L' Istruttore Direttivo
(Dott. SSA *Roberta Mirnelli*)

CITTÀ DI RAGUSA

SETTORE VIII

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Annotata al Registro Generale In data <i>16.05.2014</i> N° <i>874</i>	OGGETTO: Compartecipazione Progetto "Tranelli informatici" - destinatari alunni degli istituti secondari di primo e secondo grado
N° 78 Settore VIII	
Data <i>29.04.2014</i>	

DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ DEI FONDI

BIL. *2014*

CAP. *1581.1*

IMP. *678/14*

FUNZ. *04*

SERV. *05*

INTERV. *03*

IL RAGIONIERE
Chel

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventinove del mese di Aprile
nell'Ufficio del settore VIII il Dirigente Dr. Santi Di Stefano ha adottato la
seguente determinazione:

IL DIRIGENTE

Vista la nota del 9.4.2014, assunta al protocollo generale al n° 78 del 29 aprile 2014, con cui lo Studio Legale Cataudella e Zocco, con sede a Ragusa in via Trieste n°64, chiede la compartecipazione alla realizzazione di una serie di incontri da tenersi presso le scuole medie cittadine sul tema "I tranelli informatici: rischi dall'uso distorto delle tecnologie informatiche e cyber bullismo", destinato ai ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni per sensibilizzarli ai rischi e pericoli del mondo del web e dei socialnetwork;

Considerato che l'iniziativa, rivolta in particolare agli adolescenti, mira a fornire armi e strumenti contro le varie forme di "bullismo" on-line, attraverso cui i molestatori "virtuali", protetti dall'anonimato, prevaricano alcuni soggetti con insulti, minacce, o pubblicazione di contenuti imbarazzanti, provocando gravi disagi emotivi alla vittima, costretta all'impotenza e alla solitudine;

Considerata la rilevanza sociale dell'iniziativa, che punta soprattutto sulla prevenzione del fenomeno, coinvolgendo direttamente le istituzioni scolastiche, alunni e genitori per consentirne un monitoraggio costante e un'individuazione del rischio per il minore in relazione alla figura del "Predatore Informatico", il cui ruolo può essere 'passivo', attraverso l'invio di posta elettronica o sms con contenuti apparentemente innocui, oppure 'attivo' come nel caso delle chat o di facebook, con maggiore facilità di coercizione e controllo su un soggetto minore;

Vista la volontà dell'Assessore al ramo di compartecipare all'iniziativa per l'importo di € 2.000,00, a fronte di preventivo dei costi presentato dallo studio legale di € 2.500,00, relativo sia alle prestazioni degli psicologi e relatori dell'Associazione Nuova Vita, che gestiscono il centro antiviolenza di Ragusa, per l'importo di € 700,00 che alle spese a carico del suddetto studio legale per la realizzazione degli appuntamenti nelle scuole (relazione, correlatori, tecnici, spese varie), per l'importo complessivo di € 1.800,00;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile del servizio in ordine alla regolarità contabile;

Vista l'attestazione della copertura finanziaria da parte Capo settore Ragioneria;

Visto l'art. 53 del Regolamento di Organizzazione degli Uffici e Servizi Comunali approvato con delibera del C. C. n° 64 del 30.10.1997, che attribuisce ai dirigenti la gestione delle attività finanziarie nell'ambito degli obiettivi assegnati al Settore di competenza;

Visti i pareri degli organi competenti, resi ai sensi dell'art. 53 1° comma e 55 5° comma;

DETERMINA

1. Di compartecipare economicamente, per le fatte premesse, per l'importo complessivo di € 2.000,00, all'iniziativa proposta dallo studio legale Cataudella-Zocco, con sede a Ragusa in via Trieste n°64, per l'organizzazione di una serie di incontri da tenersi presso le scuole medie cittadine sul tema "I tranelli informatici: rischi dall'uso distorto delle tecnologie informatiche e cyber bullismo", destinato ai ragazzi di età compresa tra i 12 e i 16 anni per sensibilizzarli ai rischi e pericoli del mondo del web e dei socialnetwork;
2. Di rimborsare allo Studio legale Cataudella-Zocco la somma complessiva di € 2.000,00, relativa per € 700,00 alle prestazioni degli psicologi e per € 1.300,00 a parte delle spese sostenute dal suddetto studio legale per la realizzazione del progetto;
3. Di impegnare l'importo di € 2.000,00 imputandolo al cap.1.581.1 bil. 2014 Funz.04/Serv.05/Int. 03 Imp. 678/14, dando atto che lo stesso non supera i dodicesimi dello stanziamento dell'ultimo bilancio approvato;
4. Di liquidare il suddetto importo dietro presentazione di debita documentazione fiscale comprovante le spese sostenute;
5. Di dare atto che la presente determinazione dovrà essere pubblicata dal responsabile Servizio Gestione sistemi informatici nell'apposito sito "Amministrazione trasparente" sottoscrizione "Sovvenzioni contributi, sussidi vantaggi economici", ai sensi dell'art. 26 c.1 Dlgs 32/13

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

L'Istruttore Direttivo

Grassa Patricia Palabrese



IL DIRIGENTE DEL SETTORE VII

Dr. Sarah Di Stefano



-
- Da trasmettere d'ufficio al Sindaco, al Segretario Generale, alla Ragioneria e al Ced per la pubblicazione nell'apposita Sezione Amministrazione Trasparente-Sottoscrizione "Sovvenzione, contributi, sussidi, vantaggi economici" ai sensi dell'art.26 c1 del D.Lgs n°33/13

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VIII
Dr. Santi Di Stefano



SETTORE SERVIZI CONTABILI E FINANZIARI

Visto per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi dell'art.151, 4° comma, del TUEL.

Ragusa 16/05/2014


IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA

Il sottoscritto Messo comunale attesta di avere pubblicato in data odierna, all'Albo Pretorio, per la durata di giorni sette, copia della stessa determinazione dirigenziale, e di averne trasmesso copia al Segretario Generale.

Ragusa 21 MAG 2014


IL MESSO COMUNALE

Il sottoscritto Messo comunale attesta il compimento del suindicato periodo di pubblicazione e cioè dal 21 MAG 2014 al 28 MAG 2014

Ragusa 29 MAG 2014

IL MESSO COMUNALE

Parte integrante e sostanziale
della determinazione dirigenziale
N. 874 del 16.05.2014

STUDIO LEGALE

AVV. CARMELO CATAUDELLA

Patrocinante in Cassazione

AVV. PAOLA ZOCCO

Via Trieste n° 64 - 97100 Ragusa

Telefono - Fax 0932686738

PEC: carmelo.cataudella@avvragusa.legalmail.it

C.F. CTDCML68B03F943Z - P.IVA 01177520887

feet via

CITTA' DI RAGUSA	
10 APR. 2014	PROT. N. <u>29099</u>
CAT. <u>1</u>	CLASS. <u>7</u> FASC.

LETTERA CONSEGNATA A
MANO

Ragusa, li 9.4.2014

Spett.le Comune di Ragusa
Ufficio pubblica istruzione
Dott.ssa Patrizia Calabrese

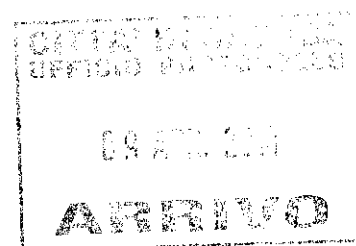
SEDE

PROGETTO TRANELLI INFORMATICI

Comuni di riferimento:

Ragusa - Marina di Ragusa

Gennaio 2014



Le finalità del progetto

Nell'ambito di un progetto di sensibilizzazione dei ragazzi e dei loro genitori, l'intestato Studio legale intende organizzare degli incontri presso le Scuole Medie di Ragusa e Marina di Ragusa sul tema "I tranelli informatici - i rischi dall'uso distorto delle tecnologie informatiche, il cyber bullismo", attraverso la collaborazione e l'intervento di varie figure di supporto e individuando le seguenti finalità:

1. Trasmettere ai ragazzi di fascia di età compresa tra i 12 e i 16 anni (II^a e III^a classi delle scuole secondarie di primo grado e I^a e II^a classi delle scuole secondarie di secondo grado) un messaggio di amicizia e disponibilità all'ascolto per tutte le problematiche relative all'uso delle moderne tecnologie informatiche, in particolar modo Facebook;
2. Sensibilizzare le ragazze, le quali sono le vittime più esposte alle minacce dei coetanei e degli adulti "cd. Predatori informatici";
3. Favorire lo scambio di esperienze, di competenze e di strumenti tecnici presentando gli Enti e le Associazioni che operano nel settore (Associazione Nuova Vita, Associazione METER, Associazione Nuovi Orizzonti, Autorità della Polizia Postale, Magistrati, psicologhe) :

Considerazioni iniziali

Le nuove tecnologie come i cellulari, i videofonini, Internet, i social network come Facebook, Twitter sono i nuovi mezzi di comunicazione utilizzati dagli adolescenti in tutti i contesti della loro vita quotidiana, da quello scolastico, familiare a quello del tempo libero. Ogni adolescente trascorre in media cinquanta minuti al giorno nel Web. Internet, non è più solamente un mezzo per studiare, fare ricerca, ma diventa il nuovo luogo, virtuale, dove moltissimi giovani possono presentarsi creando una loro pagina Web, discutere, socializzare e prendere posizione rispetto ai grandi temi di interesse mondiale. Non stupisce quindi che accanto ad un "buon uso" delle nuove tecnologie, se ne nasconda un altro, distorto e improprio, utilizzato per colpire intenzionalmente persone più deboli ed arrecare un danno alla loro reputazione. Si viene a creare così, il problema del cyberbullismo, ossia "bullismo" online, termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come l'e-mail, la messaggistica istantanea, i blog, i telefoni cellulari, i cercapersone e/o i siti web.

Come nel bullismo tradizionale, anche nel cyberbullismo, il prevaricatore prende di mira chi è ritenuto "diverso", dal punto di vista estetico, caratteriale, di orientamento sessuale, con l'obiettivo di ridurre la volontà di aggregazione e il conseguente isolamento implicando danni psicologici, quali depressione che nei casi più gravi si trasformano in tentativi di suicidio.

Di contro, rispetto a quello tradizionale il cyberbullismo presenta caratteristiche proprie che ne aumentano la gravità, in quanto la vittima viene "colpita" attraverso la pubblicazione, dunque la conoscenza da parte del mondo, di informazioni intime e magari imbarazzanti, che ne possono nuocere la reputazione:

- *Anonimato del molestatore*: in realtà, questo anonimato è illusorio: ogni comunicazione elettronica lascia pur sempre delle tracce. Per la vittima, però, è difficile risalire da sola al proprio molestatore; inoltre, a fronte dell'anonimato del cyberbullo, spiacevoli cose sul conto della vittima (spesse volte descritte in modo manifesto, altre in modo solo apparentemente non rintracciabile) possono essere inoltrate ad un ampio numero di persone.

L'anonimato dello spazio virtuale se da una parte rappresenta per gli individui, "meno dotati" di capacità relazionali e attrattiva fisica, la possibilità di esprimersi più apertamente e aumenta la confidenza, dall'altra parte favorisce la "disinibizione on-line" che facilita la

comunicazione volgare e violenta. Ma ancora, l'invisibilità della vittima, nello sguardo e nel tono di voce, impedisce all'aggressore di cogliere segnali di sofferenza e dolore, attenuando i vissuti empatici nei confronti della vittima stessa, depersonalizzata e ridotta ad oggetto.

- *Difficile reperibilità*: se il cyberbullismo avviene via SMS, messenger istantanea o mail, o in un forum online privato, ad esempio, è più difficile reperirlo e rimediare.
- *Indebolimento delle remore etiche*: le due caratteristiche precedenti, abbinate con la possibilità di essere "un'altra persona" online (vedi i giochi di ruolo), possono indebolire le remore etiche: spesso la gente fa e dice online cose che non farebbe o direbbe nella vita reale.
- *Assenza di limiti spaziotemporali*: mentre il bullismo tradizionale avviene di solito in luoghi e momenti specifici (ad esempio in contesto scolastico), il cyberbullismo investe la vittima ogni volta che si collega al mezzo elettronico utilizzato dal cyberbullo.

Nel bullismo elettronico la responsabilità viene estesa anche a colui che visionando il video decide di inoltrarlo ad altri. Ciò crea una ripetitività in quanto il video viene divulgato tra un numero sempre maggiore di utenti (il video è sempre disponibile e accessibile a chiunque attraverso la divulgazione su Youtube) , danneggiando la vittima per un tempo infinito.

L'anonimato e la ripetitività ampliano lo squilibrio di potere tra il bullo e la vittima: se da una parte vi è la distanza emotiva del bullo "anonimo" e la deresponsabilità di coloro che "solamente" guardano il video ritenendosi meno coinvolti, dall'altro lo stesso video amplifica il vissuto della vittima, costringendola a subire il trauma due volte: nel momento dell'azione diretta e nell'accessibilità e ripetitività delle immagini. In questo modo la vittima sperimenta una sensazione di estrema impotenza e solitudine.

Il profilo giuridico del bullismo si presenta complesso e l'emanazione di leggi adeguate per la tutela delle vittime di bullismo è ancora in fase di evoluzione in Italia. Tale vuoto normativo è stato, in parte, colmato dalla Direttiva ministeriale n. 16/2007.

Entrata in vigore il 5 febbraio 2007, emanata dal Ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni, non rientra nell'ambito prettamente giuridico. Tuttavia è il primo

regolamento che oltre a menzionare diritti e doveri degli studenti all'interno dell'istituto scolastico - descritti accuratamente nello "Statuto degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria,"- prevede un programma di prevenzione che coordini non solo le varie componenti della cellula scolastica, ma preveda collegamenti con gli Enti locali, provinciali e regionali, supervisionati direttamente dal Ministero della Pubblica Istruzione e non dal Provveditorato agli studi. La seguente direttiva fornisce agli insegnanti gli strumenti disciplinari più idonei a contrastare comportamenti bullistici, tuttavia l'obiettivo principale è investire sulla prevenzione. Con l'entrata in vigore dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, si è passati da un modello repressivo che tendeva ad espellere l'allievo importuno dalla scuola, ad un sistema di natura "riparatoria- risarcitoria," il cui scopo è quello di responsabilizzare l'alunno all'interno della comunità scolastica (art. 4). Il DPR 249/98, prevede che le scuole adottino un proprio provvedimento disciplinare. E' responsabilità dei dirigenti scolastici e dei consigli d'istituto competenti, adottare regolamenti che affrontino le questioni connesse al bullismo con severità, tramite l'applicazione di misure rapide ed efficaci, e l'irrogazione di sanzioni proporzionate all'infrazione commessa.

Sulla scorta di tale normativa , dalle esperienze maturate e dalle richieste ricevute dai dirigenti scolastici si vuole portare avanti a livello nazionale una serie di azioni e iniziative:

Obiettivi	Azioni
1. Elaborare iniziative pedagogiche ed educative avvalendosi del Piano dell'Offerta Formativa (POF) DPR n. 275/99	a. Spetta alla scuola trovare la strategia migliore che promuova il comportamento prosociale, in contrasto con i fenomeni di bullismo e violenza. Particolarmente importante è la collaborazione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero dell'Interno, al fine di affrontare il fenomeno dal punto di vista investigativo, con il Servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni, che avrà il compito di monitorare la rete internet per raccogliere elementi utili per la prevenzione e repressione dei reati in generale, comprese le forme di bullismo. Verranno messi a punto dei sistemi di sicurezza per proteggere le reti delle scuole, dall'utilizzo illegittimo di terminali.
2. Campagna di comunicazione diversificata	1) Tutte le scuole, in particolare le II ^a e III ^a classi delle scuole secondarie di primo grado e I ^a e II ^a classi delle scuole

	secondarie di secondo grado, sono chiamate, con il coinvolgimento diretto dei <u>genitori e degli alunni</u>, ad organizzare campagne pubblicitarie, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo al fenomeno. 2) Le rappresentanze di <u>genitori, studenti e insegnanti</u>, avvalendosi dell'aiuto degli osservatori regionali potranno impegnarsi a sostenere la realizzazione di un portale internet, in collaborazione con scuole, studenti e consulte; 3) messa in onda di spot televisivi e radiofonici scelti tra quelli elaborati dalle scuole, coinvolgimento dei portali WEB, maggiormente frequentati dai giovani nella campagna di comunicazione; coinvolgimento di testimonial contro il bullismo e promozione di apposite iniziative nell'ambito della TV. 4) il coinvolgimento di gruppi di aggregazione extrascolastici, di centri di aggregazione giovanile, di associazioni e di gruppi sportivi, di associazioni di genitori e di centri religiosi e culturali frequentati dai ragazzi.
3. Costituzione di osservatori regionali permanenti sul bullismo	➤ Presso ciascun Ufficio scolastico regionale sono istituiti degli osservatori regionali permanenti sul fenomeno del bullismo, mediante appositi fondi assegnati dal Ministero della Pubblica Istruzione. Ogni osservatorio sarà un centro polifunzionale che opererà in rete sul territorio. Lavorerà in stretta connessione con l'Amministrazione centrale e periferica, in collaborazione con le diverse agenzie educative, ricercando tutto il patrimonio di esperienze che si sono sviluppate grazie all'impegno delle scuole e delle istituzioni locali (Regioni, Università, Asl, Comuni....) e delle associazioni. Gli osservatori garantiranno in primo luogo sia una rilevazione e un monitoraggio costante del fenomeno, sia il supporto di attività promosse da istituzioni scolastiche. Il "nodo" di raccordo di tutti i soggetti coinvolti, sarà il portale internet (www.smontailbullo.it).

L'attività proposta intende attenzionare anche la figura del "Predatore Informatico" ed a tal fine si precisa quanto segue:

Il minore come vittima

Differente, ma spesso correlata alle precedenti ipotesi, è la situazione che vede il bambino (il minore) vera e propria "vittima". Esclusi i casi in cui lo stesso è (più o meno consapevolmente) artefice di condotte illecite, ad esempio il download di programmi o files comunque soggetti al diritto d'autore o ad altre restrizioni alla duplicazione e distribuzione derivanti dalla tutela della proprietà intellettuale, l'uso delle tecnologie informatiche (nella specie l'utilizzo di internet attraverso differenti sistemi d'accesso: pc, telefono cellulare, ecc. ecc.) può essere fonte di rischi più o meno consistenti anche per l'incolumità fisica e psicologica del minore stesso. Esclusi i casi in cui ci si imbatte in danni derivanti da virus informatici (trojan, worm, rootkit e quant'altro) dove, di massima, si può realizzare un danno al sistema informatico (perdita di dati) o nell'ipotesi peggiore, una perdita patrimoniale (un esempio può essere quello del fraudolento impiego di codici afferenti carte di credito indebitamente sottratti al legittimo utilizzatore anche attraverso malware) le ipotesi peggiori di rischio sono quelle in cui è direttamente presente il fattore umano, cioè la volontà di altri soggetti che realizzano i propri intenti (illeciti) attraverso lo strumento informatico. Infatti, in via generale, internet può essere considerata principalmente come un immenso archivio di documenti, suoni, filmati, immagini costituito dall'interconnessione di un numero elevatissimo di computer sparsi in tutto il mondo... null'altro! Attraverso la rete di interconnessione (sfruttando le sue peculiari caratteristiche) è possibile disporre di altre utilità (posta elettronica, chat ecc...) comunque connesse al reperimento ed allo scambio di informazioni.

L'identificazione del rischio

Dunque identificare il rischio connesso all'uso del sistema significa in primo luogo comprendere che il problema è principalmente costituito dal tipo di informazione che il minore riceve, in particolare, dal tipo di contenuti che possono essere fruiti. Immediatamente balza alla mente il discorso relativo alla pornografia ed alle tematiche connesse ma, in realtà, l'orizzonte è molto più ampio: acquisto di droghe, materiali e/o dispositivi pericolosi ecc. ecc.. Per quanto ampia sia la casistica dei rischi intesi in questo senso il discorso relativo alla prevenzione è piuttosto semplice: normalmente il pericolo è costituito da un tipo di informazione alla quale è necessario accedere in modo attivo. E' l'utente a ricercare una specifica informazione con uno specifico contenuto (ad esempio un sito web contenente materiale pornografico) di conseguenza è relativamente semplice (almeno in teoria) impedire che il minore acceda a specifici siti o che effettui determinati tipi di ricerca (ad esempio attraverso sistemi di parental control ad esempio offerti dal provider che consente l'accesso alla rete). In altri casi il rischio è costituito dal proporre l'informazione o il contenuto pericoloso attraverso, ad esempio, l'invio di posta elettronica che inviti a visitare siti apparentemente innocui (ma con contenuti quantomeno non graditi) o che, attraverso la semplice dissimulazione dei contenuti in pagine web apparentemente innocue, si possa giungere ad

informazioni e contenuti pericolosi. A monte di questo tipo di informazione (vale a dire nella sua creazione ad hoc per finalità specifiche) vi è spesso una posizione "passiva" del soggetto male intenzionato: come per ogni tecnica di phishing o comunque di social engineering è la stessa vittima a "cacciarsi nella trappola": è facile comprendere come questo - avendo quale target un bimbo - sia molto molto facile.

Il "predatore" informatico

Diversa è la situazione in cui il malintenzionato è soggetto attivo: è il caso, ad esempio, delle chat o di simili sistemi di social networking che consentono interazioni in tempo reale tra utenti collegati alla rete (e non più solo attraverso il pc domestico ma anche attraverso notebook, palmari e cellulari evoluti). Qui viene ad instaurarsi un contatto diretto tra utenti che non necessariamente si risolve nella semplice scrittura di messaggi di testo ma contempla la possibilità di contatto audiovisivo (webcam) nonché la condivisione dei contenuti memorizzati all'interno del pc o del terminale portatile. E' facile immaginare come sia possibile per un soggetto maleintenzionato ottenere, più o meno facilmente, ciò che vuole da un bambino/a se non altro per la facilità con cui possono essere impiegate con successo vere e proprie tecniche di coercizione psicologica o di vero e proprio controllo mentale. E, purtroppo, è altrettanto facile che da un "semplice" contatto virtuale la vittima possa essere portata ad un incontro nel mondo reale con le ovvie e prevedibili conseguenze.

Il controllo preventivo

Dunque è il controllo e la costante presenza del genitore, opportunamente supportato, che si pone quale unico e valido strumento di prevenzione rispetto all'utilizzo di strumenti che intrinsecamente costituiscono un valido supporto alle attività quotidiane ma che, per loro natura, si prestano ad utilizzi anche illeciti.

Le risorse

- Dott.ssa Giurdanella Amelia e Dott.ssa Baglieri Daniela psicologhe della Associazione Nuova Vita che gestisce il centro antiviolenza servizio 1522 sede di Ragusa;
- Associazione Nuova Vita ;
- Associazione Nuovi Orizzonti
- Associazione Meter ;
- Magistrati;
- Operatori della Polizia Postale.

Le spese

Per la realizzazione del progetto che si estenderà a tutte le scuole di Ragusa e Marina di Ragusa, relativamente ai gradi suindicati, interessando tutti gli studenti della fascia d'età (12- 16 anni),

viene richiesto all'Ente intestato un contributo pari alle spese di gestione nella misura di € 2.000,00, a fronte di un preventivo di spesa di € 2.500,00.

Dette spese saranno utilizzate per il rimborso spese degli operatori nella seguente misura:

- Organizzazione eventi : Studio legale Cataudella (relazione, correlatori, tecnici, spese di cancelleria) € 1.800,00;
- Associazione Nuova Vita € 700,00.

Con riserva di produrre la relativa rendicontazione all'atto dell'erogazione del contributo.

Si allega cortometraggio delle precedenti esperienze.

Confidando nell'accoglimento del progetto per la sua rilevanza sociale si porgono distinti saluti.

Avv. Carmelo Cataudella

